

L'INTERVISTA Alessandro Gelli, direttore Promos Italia, struttura del sistema camerale per l'export, e gli effetti dell'intesa con Pechino

«Macchinari, chimica, arredo, farmaci Qui la Brianza potrà crescere ancora»

■ La firma di Roma e le ricadute brianzole. Gli accordi con la Cina aprono nuove prospettive anche per il territorio. Ne parla Alessandro Gelli, direttore di Promos Italia, la nuova struttura del sistema camerale per l'internazionalizzazione.

Che significato ha la firma del Mou sulla Belt and Road Initiative per le imprese italiane e quali devono essere i prossimi step per favorire l'export verso la Cina?

Anno dopo anno la Cina si conferma un mercato sempre più prioritario per l'export italiano ed esistono le potenzialità per un'ulteriore crescita. È necessario dare impulso a questo trend. La firma del memorandum per sostenere la Belt and Road Initiative rappresenta un segnale molto importante a livello internazionale per il sistema Italia.

Quali sono i settori che in Brianza posso-

no avvantaggiarsi dagli accordi firmati con la Cina e dal protocollo per la Via della Seta?

Il primo aspetto da sottolineare è che il protocollo sottoscritto porterà vantaggi a tutto l'export italiano e l'obiettivo di questo Mou è di avvicinare i volumi dell'esportazione italiane verso la Cina, oggi intorno ai 13 miliardi di euro, a quelli di altri paesi europei, come la Francia ad esempio, che si aggira sui 20 miliardi. Per quanto concerne il tessuto imprenditoriale brianzolo, sono molteplici i settori in cui spicca per esportazioni: macchinari; chimica; gomma-plastica, legno-arredo e farmaceutico sono tutti comparti di eccellenza i cui prodotti già oggi hanno volumi di export significativi in tutto il mondo e alcuni di questi, come macchinari e prodotti chimici, godono già di un posizionamento significativo sul mercato ci-

nese. Grazie a questo protocollo, i volumi potranno ulteriormente crescere, ma a trarne beneficio saranno anche prodotti di altri settori, come legno-arredo e gomma-plastica, che attualmente non hanno nella Cina un mercato di riferimento e che potranno così rafforzare la loro presenza nel Paese.

E come influirà sulla presenza di aziende cinesi sul territorio?

Su 33 mila ditte individuali sul territorio di Monza Brianza 550 sono guidate da cinesi. Dopo Romania, Marocco ed Egitto sono al quarto posto tra gli stranieri titolari d'impresa, con il 2% di tutte le ditte e danno lavoro a oltre 550 addetti. Il dato più rilevante però, è il tasso di crescita: +5,6% nell'ultimo anno e +70% negli ultimi cinque. Questo trend lascia presagire un ulteriore aumento, che è però indipendente

dalla sottoscrizione del Mou, anche in considerazione del fatto che l'obiettivo principale del protocollo è la crescita dei flussi commerciali in uscita dal nostro Paese. ■



Alessandro Gelli



Peso:23%